

DICEMBRE 2023/GENNAIO 2024

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

Gli ultimi due temi del sinodo			pag.	3
PARROCCHIA DEL DUOMO				
Vieni principe della pace			pag.	5
Natale 2023			pag.	6
Accendi una luce			pag.	7
Storie dal Sudan			pag.	8
Arte e storia: Cittadellae Inscriptiones Oppidi			pag.	10
Centro de Foucauld			pag.	11
Patronato Pio X: Medie: una domenica straordinaria			pag.	12
Patronato Pio X: L'inizio dei guppi Issimi			pag.	13
Patronato Pio X: Colletta alimentare: i nostri giovani in servizio			pag.	14
Patronato Pio X: Campi invernali			pag.	15
Chiesa dell'Ospedale: Camminare accanto al malato			pag.	16
Scout 2: Alla scoperta del branco			pag.	18
Scout 4: I nostri passaggi			pag.	19
LETTURE				
3 dicembre	pag. 20	1 gennaio	pag.	26
8 dicembre	pag. 20	6 gennaio	pag.	27
10 dicembre	pag. 21	7 gennaio	pag.	28
17 dicembre	pag. 22	14 gennaio	pag.	28
24 dicembre	pag. 23	21 gennaio	pag.	29
25 dicembre	pag. 24	28 gennaio	pag.	30
31 dicembre	pag. 25			
PARROCCHIA DEL POZZETTO				
Avvento e Natale			pag.	31
PARROCCHIA DI CA' ONORAI				
Associazione Circolo NOI Il valore del volontariato			pag.	32
PARROCCHIA DI SANTA MARIA				
Grazie maestro Angelo			pag.	33
Alcune attività di questo mese			pag.	34
La croce di Gesù Cristo			pag.	35
PARROCCHIA DI SAN DONATO				
Lettera di don Luciano			pag.	36
Vita in comunità			pag.	37
ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE				
Proposte giovani			pag.	39
Compleanno globale			pag.	40
Giulia e Filippo: e gli altri?			pag.	41
ANAGRAFE PARROCCHIALE			pag.	42
ORARI PARROCCHIALI			pag.	43

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXIV - n. 10 - Dicembre 2023 - Gennaio 2024
 Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)
 Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:
 Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it

GLI ULTIMI DUE TEMI DEL SINODO

I Piccoli Gruppi della Parola – una proposta da incoraggiare

Il secondo tema affrontato nel Sinodo diocesano rappresenta un'invocazione a dare maggiore spazio all'incontro con il Signore Gesù, riconoscendo che la sua Parola rigenera la nostra vita e promuove relazioni rinnovate, fraterne e gratuite.

L'Assemblea sinodale vede in questa proposta un orizzonte di investimento più che una impostazione strutturale e sistematica e chiede al Vescovo che siano incoraggiate e favorite

opportune sperimentazioni, suggerendo alcuni criteri di orientamento perché possano nascere dei Piccoli Gruppi della Parola in ogni parrocchia.

La proposta risponde a un desiderio di spiritualità viva presente nelle persone, incarnata e stimolata da ciò che ciascuno vive, in particolare nei momenti di passaggio dell'esistenza (fidanzamenti, relazioni, studio e lavoro, nascite, sofferenza, morte...) e ad una domanda di relazioni affidabili e significative. I piccoli gruppi (8-12 persone) contrastano la solitudine, l'isolamento e l'anonimato e rinsaldano relazioni fraterne creando occasioni di condivisione autentica.

I Gruppi hanno come obiettivo la lettura e l'approfondimento della Parola di Dio, intrecciata con il proprio vissuto personale attraverso dei momenti di confronto e di condivisione.

Si possono incontrare settimanalmente o con altre cadenze; possono essere formati da persone tutte della stessa età o anche trasversali (per cogliere tutta la ricchezza che ogni età della vita porta con sé); potrebbero avere al loro interno persone che solitamente non frequentano i nostri ambienti ma che sono in ricerca spirituale e con il desiderio di incontrare Dio... il tutto, ovviamente, accompagnato da dei facilitatori che abbiano a cuore la cura del gruppo.

La proposta, come si intuisce, è aperta e non definita nei minimi dettagli in modo tale che ciascun Gruppo possa "cucirla su misura" sulla propria realtà come meglio crede.

La collaborazione tra parrocchie vicine.

Quale rapporto e interazione tra la singola parrocchia, le Unità pastorali, il Vicariato e gli eventuali Gruppi di parrocchie

È questo l'ultimo tema nel quale è entrata la nostra Assemblea sinodale. È un tema enorme e insidioso perché si parla di territori, di campanili, di preti e di





comunità; perché si tocca quello che uno “ha sempre fatto così” e ci si prova a proiettare in un futuro che ci sta davanti con i contorni più sfumati e con delle scelte importanti da fare.

Il numero di preti è nettamente calato e la loro età media è molto alta.

Le comunità si sono svuotate rispetto ad alcuni anni fa.

Molti preti hanno la cura pastorale di più parrocchie (fino a 7) e non di una soltanto.

Gli spostamenti delle persone sono molto più all’ordine del giorno (in base alla comodità, agli orari, alle opportunità).

Alcune strutture che abbiamo come parrocchie non sempre sono utilizzate e non tutte servono.

Gli adempimenti burocratici crescono ogni anno di più e se un prete è responsabile legale di più parrocchie il peso si moltiplica.

Che fare? Che geografia ridisegnare delle parrocchie della nostra diocesi? Che scelta fare affinché l’istituzione-parrocchia sia a servizio delle comunità e dei cristiani che lì vivono sapendo che qualcosa di quello che nel passato abbiamo avuto di fatto già l’abbiamo perso (e ancora ne perderemo) ma che qualcosa di nuovo già si sta facendo avanti?

Dentro a questo tema continueremo a studiare, a lavorare, a confrontarci e a pregare per tutto il mese di dicembre consegnando poi al vescovo quelli che saranno dei consigli in vista delle scelte che lui è chiamato a fare.

Una cosa è certa: il Signore ci accompagna e precede ogni nostro pensiero; i battezzati continueranno ad esserci; la fede rimane. Come però essere a suo servizio nel migliore dei modi?

VIENI PRINCIPE DELLA PACE

Nemmeno il 2023 è stato un anno facile. E chissà se ne esistono di anni facili.

La guerra in Ucraina continua a mietere vittime, anche se i media ne parlano sempre meno, il conflitto in Palestina è tremendo, nel mondo continuano ad aumentare le guerre, anche quelle completamente dimenticate; a pochi chilometri da noi a metà novembre un giovane ha barbaramente ucciso la sua ex fidanzata riportando alle cronache la brutalità della violenza sulle donne.

Sentiamo pertanto il desiderio e l’urgenza di cantare, e a volte forse anche di gridare: Vieni Signore Gesù, vieni principe della pace.

Vieni a portare pace in questo mondo che non ha pace, vieni a portare pace nelle nostre famiglie, vieni a portare pace nelle nostre comunità, vieni a portare pace nelle nostre vite.

Vieni a portare pace nei nostri cuori.

Mai come in questo tempo sentiamo l’esigenza della pace, una pace profonda.

Ci siamo illusi che il benessere economico potesse portarci tranquillità; abbiamo creduto di bastare a noi stessi; abbiamo pensato che la civiltà e la cultura potessero portare ad un benessere diffuso in una società più umana.

Ci siamo dimenticati di Dio. Invece abbiamo bisogno del suo aiuto.

Il nostro non è un Dio che rimane lontano. È il Signore dell’universo ma ha deciso di farsi piccolo e povero ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Ottocento anni fa un uomo di nome Francesco ha voluto vedere con i suoi occhi la realtà di questo Dio che si fa bambino, che nasce povero tra gli animali per portarci la pace; che non usa la forza ma l’ascolto: a Greccio nel 1223, ha proposto il primo presepe. Non era fatto da statue ma da persone che rappresentavano dal vivo la scena della natività.

Oggi, guardando al presepe, non proviamo solo nostalgia ricordando gli anni dell’infanzia ma sentiamo un profondo bisogno di pace e la nostra preghiera, più intensa che mai, vorrebbe essere:

Vieni signore Gesù; Vieni principe della pace; vieni ad abitare in questa nostra terra martoriata.

Don Luca Moretti



PARROCCHIA DEI SANTI
PROSDOCIMO E DONATO
Cittadella

Natale 2023

Confessioni individuali

18 dicembre Lunedì	21 dicembre Giovedì	22 dicembre Venerdì	23 dicembre Sabato	24 dicembre Domenica
dalle ore 9:00 alle ore 12:00	dalle ore 16:00 alle ore 18:30	dalle ore 15:30 alle ore 18:30	dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dalle ore 15:30 alle ore 18:30	dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dalle ore 15:30 alle ore 18:30

Calendario orari celebrazioni

Domenica 24 dicembre

4° Domenica di Avvento

8:30, 10:00, 11:30 (NO ore 18:30)

Domenica 24 dicembre

Natale del Signore

ore 23:00 Santa messa nella notte

Lunedì 25 dicembre

Natale del Signore

8:30 10:00 11:30 18:30

Martedì 26 dicembre

Santo Stefano

8:30 10:00 18:30

Domenica 31 dicembre

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

8:30 10:00 11:30 18:30 (con Te Deum)

Lunedì 1 gennaio

Maria Santissima Madre di Dio

8:30 10:00 11:30 18:30

Sabato 6 gennaio

Epifania del Signore

8:30 10:00 11:30 18:30

Domenica 7 gennaio

Battesimo del Signore Gesù

8:30 10:00 11:30 18:30

Le Celebrazioni in tutti gli altri giorni saranno alle ore

8:30 e 18:30



Via Guglielmo Marconi, 5 - Cittadella PD - Tel. 049 597 0237



ACCENDI UNA LUCE

Una lettura sulla pace per accendere il nostro cuore.

Dall'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco (n. 261)

Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni. Rivolgiamo lo sguardo a tanti civili massacrati come "danni collaterali". Domandiamo alle vittime. Prestiamo attenzione ai profughi, a quanti hanno subito le radiazioni atomiche o gli attacchi chimici, alle donne che hanno perso i figli, ai bambini mutilati o privati della loro infanzia. Consideriamo la verità di queste vittime della violenza, guardiamo la realtà coi loro occhi e ascoltiamo i loro racconti col cuore aperto. Così potremo riconoscere l'abisso del male nel cuore della guerra e non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace. (Papa Francesco *Fratelli tutti* n. 261).

Un gesto concreto per accendere la Carità

Un sostegno alle persone in necessità vicino a noi e in altri paesi. In particolare il progetto di padre Lorenzo in Sudan.

- Metti un'offerta e accendi un lumino in chiesa, oppure porta a casa il lumino e accendilo per la preghiera in famiglia.
- Porta un'offerta in Caritas.
- Fai un bonifico: trovi i dati nella pagina della Caritas nel sito internet della parrocchia www.duomocittadella.it.

Una preghiera per accendere la speranza

Se vuoi puoi scrivere una tua preghiera e inserirla nella cassetina. Saranno parte della preghiera delle suore Dorotee dell'Istituto Farina di borgo Padova.





STORIE DAL SUDAN

Il 15 aprile scorso è scoppiata una nuova guerra in Africa. È l'ennesima guerra che ferisce il Sudan, ma stavolta ad essere colpita è soprattutto la sua capitale Khartoum, con i suoi 8 milioni di abitanti, oltre a altre regioni come il Darfur e la zona di El Obeid, terra di missione di Mons. Menegazzo. I fronti belligeranti sono l'esercito da una parte e i paramilitari dall'altra. Tra i due fuochi, purtroppo, i civili che come al solito pagano il prezzo più alto. Le guerre del Sudan purtroppo non hanno la tradizione di essere brevi. Io, padre Lorenzo, missionario comboniano, ho dovuto lasciare Khartoum per trovare rifugio a Port Sudan, altra città sudanese che dista circa 900 chilometri dalla capitale. Ecco qui di seguito tre storie raccolte proprio a Port Sudan per così non dimenticare una guerra che nasconde tra le altre sparse in giro per il mondo è ormai diventata poco popolare, nonostante la crisi umanitaria che attraversa. Non esiste oggi infatti paese al mondo con un numero più alto di rifugiati interni senza contare i circa 10,000 morti e le centinaia di migliaia di persone fuggite in Egitto, Etiopia, Sud Sudan, Cetafrica e Chad. Ecco dunque tre storie per non dimenticare.



La prima è la storia di Nelson, giovane di una delle parrocchie di Khartoum, che quando il suo parroco aveva lasciato la canonica a causa dei bombardamenti in corso, si era trasferito in patronato, un po' per trovare rifugio e un po' per proteggere la sua parrocchia. Con l'arrivo dei paramilitari che hanno occupato gli ambienti del patronato se ne è andato anche lui. E così è arrivato a Port Sudan dove l'ho incontrato raccontandomi quanto la situazione a Khartoum sia difficile: *"Al mercato è diventato tutto caro e il pane non si trova più. L'unica cosa che si mangia è riso e lenticchie. Tutte le porte delle case del quartiere sono aperte visto lo sciacallaggio che regna. Rubano tutti e di tutto. E poi ciò che rubano lo mettono in vendita al mercato dove a volte trovi cose mai viste: oggetti personali, arrivati forse dall'estero... o non so cosa, robe mai viste prima nei mercati del Sudan. Lasciando la parrocchia sono passato davanti alla casa delle suore che se ne erano andate da tempo: la porta era spalancata e diverso arredamento e altre cose giacevano, come abbandonate, nel loro cortile"*. Nelson, avendo lasciato tutto, proverà ad andare in Egitto.

Poi c'è la storia di AbdulHakim, un bravo elettricista che mi ha riparato il condizionatore dell'auto. Anche lui era arrivato a Port Sudan da Khartoum da appena due giorni. Aveva cercato un posto per aprirsi un'officina, ma non avendolo trovato aveva trova-



to lavoro sotto padrone. Mi racconta che a Khartoum aveva una sua officina, ma che ad un certo punto era dovuto scappare con la sua famiglia diretto a Medani, altra città del Sudan. Sulla strada per Medani aveva fatto un incidente e dunque aveva proseguito il viaggio in pullman. Mi dice che l'auto l'ha dovuta abbandonare sul posto dell'incidente. *"Il problema di Medani"*, mi dice *"sono gli affitti: troppo alti! Le persone ne approfittano dei bisogni di quelli che scappano da Khartoum e invece di accoglierli, li sfruttano. Per questo sono venuto qui. Ho lasciato la famiglia a Medani e adesso spero di lavorare così da poter mandar loro qualcosa"*. Da notare: Medani e Port Sudan distano circa 14 ore di auto.

E infine la storia di Elisabeth che come gli altri ha lasciato Khartoum, ma preferendo trovare rifugio nei campi profughi vicino al confine col Sud Sudan. L'ho incontrata a Port Sudan all'incontro parrocchiale della Legio Mariae. Mi racconta che era arrivata qui solo due giorni prima con i suoi nipoti. Nei campi profughi la situazione è veramente brutta. Mi dice che si riesce a trovare da mangiare, ma quando uno si ammala e ha bisogno medicine o altre cure... non si sa dove sbattere la testa. *"Allora siamo venuti qui a Port Sudan – mi racconta – ma siamo diretti in Egitto. Lì c'è mia figlia, la mamma dei mie nipoti, che conto di raggiungere tra pochi giorni insieme a loro"*. Tutti sanno bene che per attraversare il confine con l'Egitto c'è bisogno di passaporto e visto d'in-

gresso che si possono ottenere solo dopo una lunga attesa e pagando molti soldi. È chiaro che Elisabeth non potrà aspettare e viaggerà clandestinamente come fanno tanti altri. Del resto, se a Khartoum non si può stare a causa della guerra e nei campi profughi la vita è un pena e in Sud Sudan, suo paese, non c'è ancora pace, da qualche parte lei e i suoi nipoti dovranno pur trovare un posto dove stare! Non possiamo mettere la loro vita tra parentesi in attesa che la guerra finisca. E allora che provi ad andare clandestinamente in Egitto! Chissà che trovi un posto tranquillo dove stare! Chissà che i suoi nipoti possano avere una casa e una scuola dove andare! O chissà se continueranno il loro viaggio e magari li troverete a girare per le strade d'Italia. Chissà.

*P. Lorenzo Baccin,
missionario comboniano.*

Banca Unicredit:
IT 67 M 02008 11708 000005559379
Intestato a: MISSIONARI COMBONIANI
MONDO APERTO ONLUS
Causale: Padre Lorenzo Baccin- Sudan





Fra coloro che in passato hanno parlato di Cittadella si ricorda ora Jacopo Salomonio che nel 1701 scrisse il seguente articolo, che si trascrive e si traduce, tralasciando la seconda parte (da *Inter a Aetatis*).

CITTADELLAE INSCRIPTIONES OPPIDI

J.S. n. 7, p.177

CITTADELLA.

V. Inscript.
Agri Pat.
fol. 209.

*Pulcherrimum Oppidum; Mœnibus, ac Fossa in Orbem
circudatum, cum duabus fortissimis turribus, in profundo
quarum Aethiolinus savissimus Tyrannus, nobilissimos quosque
Patavinos captos transmittere solebat: quos postmodum ibi fa-
me, & pedore divastatos, atque acerbissimis cruciatibus ex-
carnificatos, mori cogebat, ac de his plura habes in Inscriptio-
nibus Agri Patav. fol. 209. & Urb. fol. 587.*

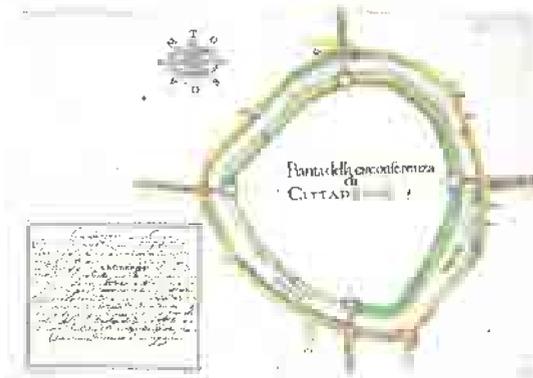
*Inter insignes viros, tum armis, tum literis, qui ex hoc
insigni Oppido prodierunt, non est silentio praeferendus PE-
TRUS cognomento CITTADELLA, hunc enim peritissi-
mum virum sua in Poeticis, Grammaticis, & Rhetoricis pre-
sertim, Opera plurimum illustrarunt, scripsit de Arte Gram-
matica utilia pueris rudimenta; cecinit carmen, cui titulus est:
Deus Homo. Scripsit praeterea ad amicos Epistolas Metricas
satis cultas, qua omnia impressa leguntur, quae adhuc suppri-
muntur, & praefertim, quod civitatem, rerum multarum
ad imitationem Politianum appellavit miscelanea. Obiit pie hic
Anno Salutis M. D. LIII. Aetatis suae LXXVI.*

Traduzione:

Cittadella è un castello magnifico, circondato da fosse e mura, con due imponenti torri nelle cui viscere Ezzelino, il ferocissimo tiranno, faceva rinchiodare i nobili padovani che in breve tempo morivano di fame e di tormenti.

Commento:

Ezzelino ebbe una pessima fama, tanto che gli fu attribuito l'epiteto di *tiranno*. Da Dante in poi venne spesso descritto a tinte fosche ma, per la storiografia recente, fu un buon governante e un personaggio di grandi qualità. (Gianni Giolo, *Corriere del Veneto*, ott. 2023. Giorgio Gracco *La storia di Ezzelino*, 1995).



PIANTA DI CITTADELLA NEL 1707 DEL PERITO BARTOLOMEO MANTOVAN
RAPPRESENTA IN PIANTA LE MURA E IL FOSSATO
(Archivio di Stato di Venezia, Rason Vecchie, b. 172/302)

Giuseppe Strelitto



Centro Charles de Foucauld - Cittadella
Attività e proposte

La voce dei Giovani
Testimonianze dalla Giornata Mondiale della Gioventù

Coordina don Paolo Zaramella
Responsabile della pastorale giovanile della diocesi di Padova e accompagnatore dei giovani alla GMG di Lisbona

MARTEDÌ 5 DICEMBRE
ORE 20.45

Sala Nazareth
Patronato Pio X

Fondazione De Foucauld
Padre Carlo - Cittadella
TUTTE LE DETTAGLI SUL SITO
www.centrodefoucauld.cittadella.it
Contatti: +39 0423870306
info@centrodefoucauld.cittadella.it

L'incontro si terrà presso la sala Nazareth del Patronato PIO X
Cittadella - via Borgo Treviso 74, Cittadella (PD)

Mezza giornata con Te

Mattinate di "respiro spirituale"
Domenica 10 dicembre 2023

Ore 8.30 S. Messa - celebrata da don Vittorio
Ore 9.30-Pausa caffè
Ore 10.30 - 11.30-Adorazione eucaristica





MEDIE: UNA DOMENICA STRAORDINARIA



Domenica 26 novembre ci si è trovati tutti insieme, ragazzi delle tre annate delle medie e genitori, per dedicarsi un po' di tempo e per vivere un appuntamento diverso rispetto al solito.

Ci siamo trovati nel nostro Patronato alle 8.45 (un freddo importante, quella domenica) e ci si è poi divisi: i genitori con un formatore venuto da Torino apposta per loro, e i ragazzi insieme agli animatori per entrare in modo giocoso all'interno del vangelo della domenica. I ragazzi, oltre ad aver giocato ed essersi divertiti, hanno provato a cogliere cosa dà bellezza e gusto alla loro vita:

che persone, che luoghi, che situazioni... e cosa invece non lo dà (o perché sgradevole, o perché addirittura glielo toglie). Gesù diceva «ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero forestiero...» apparentemente tutti piccoli gesti, ma che fanno la differenza e arricchiscono la vita di chi li vive e li riceve.

I genitori, invece, insieme a Gigi Cotichella si sono regalati una mattina per "perdere tempo". Già usiamo proprio questa espressione per descrivere la dinamica del giocare (il tema della mattinata) con i figli. È un perdere tempo che diventa un investirlo insieme a loro, per educarli alla gratuità, per entrare nelle dinamiche della loro vita, per conoscerli, per fare qualcosa che da subito non produce un utile ma che li fa mettere al loro fianco su di un piano diverso. È stata una mattina dove, oltre ad aver giocato pure loro (già, anche i genitori hanno giocato), hanno appreso la forza e l'importanza di giocare ancora con i loro ragazzi delle medie.

Poi, alle 11.30 ci si è trovati tutti i Duomo per celebrare l'eucarestia, per mettere cuore e corpo davanti a Dio – il Grande educatore – e sentirlo come alleato dentro alle sfide che ciascuno vive.



L'INIZIO DEI GRUPPI ISSIMI



Venerdì 27 ottobre e venerdì 3 novembre i gruppi ISSIMI hanno ricominciato a trovarsi insieme dopo l'estate ricca dei tanti campiscuola e un po' di pausa fino ai giorni della Fiera.

È stato bello ripartire e rivedere ragazzi e animatori riempire il patronato di venerdì sera. Ciascuna annata ha scelto il modo che riteneva più adatto per incominciare a "scaldare i motori": chi con una festa a tema, chi con una pizza e la possibilità di fare qualche gioco/chiacchierata insieme, chi uscendo e andando in trasferta per mangiucchiare qualcosa. Poi, il venerdì successivo, il 10 novembre, ci si è ritrovati tutti in sala Emmaus per condividere un po' lo spirito del cammino issimi annuale che sta davanti e per presentare anche le equipe animatori delle varie annate in maniera simpatica, attraverso un video dove ciascuna equipe ha reinterpretato una serie televisiva. Nel frattempo, in questi primi appuntamenti, si è lanciata la tematica che verrà poi sviluppata durante l'anno.

Le premesse per un anno scoppiettante ci sono tutte: non ci resta che continuare, un passo alla volta, a viverlo e a gustarlo al meglio.





COLLETTA ALIMENTARE: I NOSTRI GIOVANI IN SERVIZIO

Sabato 18 novembre c'è stata la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che coinvolge 14.000 supermercati in tutta Italia con l'intento di donare un po' di spesa a chi è più in difficoltà. Anche i nostri ragazzi di 3° media e i giovanissimi hanno partecipato mettendosi a servizio nel supermercato Lando: accogliendo le persone che entravano, donando loro un sorriso e il "benvenuto", avvicinandoli con



una borsetta arancione e spiegando in cosa consiste l'iniziativa, e poi raccogliendo quanto ciascuno decideva in cuor suo di donare. Il tutto poi è stato suddiviso in scatoloni contenenti i vari prodotti, divisi per tipo, conteggiati in kg e poi portati nel punto di raccolta più vicino in modo tale che poi tutta la merce, una volta smistata, possa essere ridonata alle Caritas e alle varie realtà caritative che ne fanno richiesta.

La giornata è stata certamente molto bella e ricca, carica anche di gioco e divertimento per i nostri ragazzi, ma anche formativa per il loro essersi messi alla prova con le persone che arrivavano e per aver "toccato con mano e visto con i loro occhi" la generosità che ha contraddistinto tante persone.

«Mi ha colpito una signora che è arrivata con una confezione intera di pelati e di fagioli», dice Mattia; «e a me chi, anche se è entrato a fare la spesa e ha comprato 4 cose per lui, ha deciso di comprare una borsa piena per chi è più in difficoltà», dice

Martina. «A volte c'è stato anche qualcuno che ci ha detto "grazie" e "bravi" ed è stato contento di averci visto» racconta Aurora.

Un grazie grande va a tutti i ragazzi e al loro essersi messi in gioco. La goccia di ciascuno (che può essere un prodotto o un'ora di tempo donato), diventa il mare grande di generosità che contraddistingue la nostra Italia nei confronti di chi è più in difficoltà.



CAMPI INVERNALI



3° MEDIA

Partenza: martedì 2 gen. alle 9:30 dal parcheggio Villa Rina
Rientro: giovedì 4 gen. alle 12:00 nel parcheggio Villa Rina

1° SUPERIORE

Partenza: mercoledì 27 dic. alle 9:30 dal parcheggio Villa Rina
Rientro: sabato 30 dic. alle 12:00 nel parcheggio Villa Rina

2° - 4° SUPERIORE

Partenza: giovedì 4 gen. alle 9:30 dal parcheggio Villa Rina
Rientro: sabato 6 gen. alle 19:00 nel parcheggio Villa Rina



CAMMINARE ACCANTO AL MALATO

Accompagnato ed accompagnatore: intorno a queste due figure si è svolto sabato mattina, 25 novembre u.s., a Sarameola, presso casa Madre Teresa di Calcutta, il Convegno promosso dall'Ufficio della Pastorale della Salute della nostra Diocesi di Padova. A condurre la mattinata **Padre Adriano Moro**, vicedirettore di questo Ufficio. Al centro i malati, gli accompagnati, che oramai da qualche decennio, affermava **Don Giuseppe Cassandro**, si trovano in gran numero nelle nostre case, nelle nostre Comunità e non solo negli ospedali o altre realtà parallele.

Un tempo, delegato per il malato era solo il sacerdote, ora non più. Il malato è affidato a tutta la Comunità cristiana, in quanto la Chiesa deve farsi vicina con tutte le sue sfaccettature, con tutte le sue figure. Ora c'è il desiderio di coinvolgere sempre più persone, non solo il parroco o qualche ministro straordinario della comunione. Se nell'ospedale viene richiesto una presenza di cappellani e di volontari, formati per portare un'adeguata cura ed assistenza, è nella Comunità parrocchiale che si ricerca un sostegno materno nei confronti di chi soffre e dei suoi famigliari. La Comunità parrocchiale dovrebbe precedere la richiesta, il bisogno del dialogo orante con i suoi malati. Bisogna cercare un nuovo modo di camminare nelle parrocchie.

Il **vescovo Claudio Cipolla** ci diceva che è quello che sta cercando di porre in atto il Sinodo che stiamo vivendo come Chiesa padovana, e non solo. Come annunciare il Vangelo della sofferenza, della cura, che deve trovare uno spazio privilegiato nelle nostre parrocchie, presenti in modo capillare in tutta la Diocesi, anche se con versanti civili diversi. Dobbiamo costruire Comunità non solo sulla figura del parroco, che ci sarà sempre, ma costruire una Comunità responsabile della sua fede, della sua carità, della sua fraternità... Una Comunità che crede nel Vangelo, che celebra l'Eucaristia, deve essere capace di vedere le assenze, di accorgersi delle varie fragilità e solitudini. Impara la sollecitudine a raggiungere in fretta le case di chi aspetta con ansia la visita di colui o colei che porta salute, vicinanza, amicizia, amore... anche quando viene a mancare la speranza. È la logica sinodale che ci sollecita a non centralizzare su pochi, ma tanti protagonisti impegnati ed educati a farsi carico responsabilmente di chi soffre. La parrocchia, per attualizzare in modo concreto il cammino sinodale è chiamata ad un rinnovamento delle modalità di presenza nelle diverse zone del suo territorio, perché sia, al contempo, ospitale e in uscita verso chi è lontano. È la Parola di Dio che ancora oggi ci dà le giuste indicazioni, ci fa vedere le realtà di questo mondo, ci ricorda una dimensione: non si dà un cammino se non si insegna a camminare e questo presuppone un incontro, ci ricordava Don



Giuseppe Scalvini, cappellano del Policlinico di Milano. Così tutti, sacerdoti, religiosi, laici, professionisti o meno, tutti con il nostro fardello, dopo essere stati chiamati siamo inviati dalla Chiesa a svolgere un ministero. Nessun eroe, ma persone ordinarie che svolgono un "lavoro".

Sì, proprio un "lavoro". Ci è chiesta una presenza attiva e responsabile, ci mettiamo in marcia, seguiamo degli orari, ci sporchiamo le mani, perché ogni giorno è l'occasione propizia per incontrare Dio e chi ci viene affidato. Da accompagnatori diventiamo anche noi accompagnati.

Quante persone incontriamo in ospedale, in Comunità, fra amici, nelle case di cura... persone con il loro passato, il loro presente e la speranza di un futuro. Incontriamo la persona malata, non la malattia e dobbiamo lasciarci interrogare dai suoi bisogni, con sapienza e finezza, senza giudicare, ponendosi la domanda se possiamo soddisfarli. Se l'incontro è sanante, gioioso, attivo, nasce una relazione che porta a formare nuovi cammini. Stare accanto alle persone non per riempire il tempo, ma camminando con tutta la nostra umanità, migliora anche la nostra vita. Accompagnare vuol dire anche purificare molto il nostro linguaggio, costruire ponti, creare collegamenti e rapporti veri e belli...

L'incontro è il terreno fertile che unisce accompagnato e accompagnatore, terreno dove calpestare con semplicità, **"togliendoci i sandali perché siamo in terra santa"**.

Gianna Rosso



ALLA SCOPERTA DEL BRANCO

Eccoli qui i nuovi cuccioli del Branco Nord-Est del Cittadella 2!

16 lupetti e lupette desiderosi di scoprire questa nuova avventura e pieni di voglia di fare e di giocare. Cosa stavano facendo in questa foto accanto? Stavano forse cercando di scalare le mura di Cittadella? No! Sono pur sempre lupi e stavano attraversando tutti i luoghi che Mowgli ha incontrato nel Libro della Giungla. Il resto dei lupetti del Branco ha preparato per loro un percorso da affrontare, che li ha aiutati ad essere pronti ad affrontare ogni sfida che capiterà loro davanti e a saper gestire anche le loro paure.



Hanno attraversato il Villaggio degli Uomini, le Tane Fredde, la Waingunga, la Giungla.

E poi cosa altro faranno? Siete curiosi?

Stanno conoscendo piano piano tutti i momenti che vive il Branco, i gesti, i saluti, l'Urlo, la Legge, la preghiera del lupetto, il motto e la Promessa, e proprio quest'ultima sarà uno dei momenti più importanti che vivranno e che permetterà loro di far parte ufficialmente del Branco e di diventare una zampa tenera.

Stay tuned se volete saperne di più.

Buona caccia a tutti!

*I vecchi lupi
Akela, Bagheera, Kaa, Wontolla e Rama*



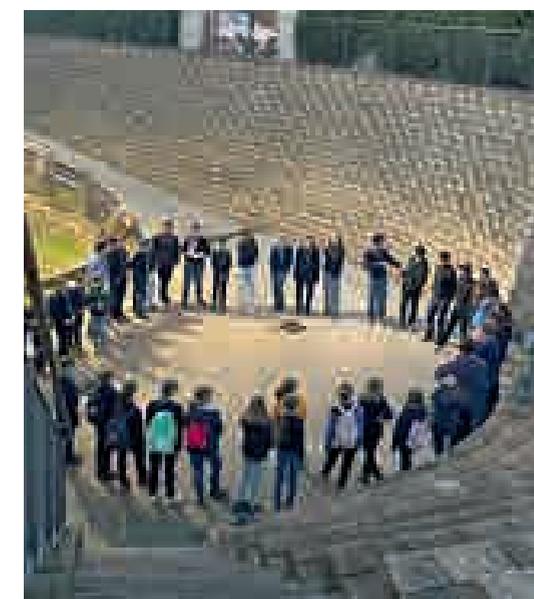
I NOSTRI PASSAGGI

I Passaggi, uno dei momenti più importanti per il nostro gruppo, e in generale per tutti i gruppi scout, che si ripete ogni anno alla fine del percorso e segna l'inizio del nuovo anno scoutistico. Per chi non frequenta gli scout sarà difficile comprendere questa "cerimonia" dunque è doverosa una spiegazione. La giornata dei Passaggi è il momento nel quale una ragazza o ragazzo scout terminano il loro percorso all'interno di una branca (Branco, Reparto, Clan) e passano a quella successiva per proseguire la propria "strada" che termina con la nomina a capo e dunque l'inclusione all'interno della grande comunità Capi.

Sabato 11 novembre, noi ragazzi del gruppo Cittadella 4, armati di spirito di intraprendenza, ci siamo ritrovati tutti in Campo della Marta per questa prima importante tappa dell'anno scoutistico e, senza distinzione di età e branca, ci siamo divisi in diversi gruppetti per svolgere le diverse attività previste. Quest'anno il tema principale su cui si fondava l'attività erano i "quattro punti cardine" di Baden Powell, il fondatore degli scout. Questi sono la formazione del carattere, la salute e la forza fisica, l'abilità manuale e il servizio del prossimo. Ogni gruppo di ragazzi ha affrontato diverse prove in ognuna delle quali è stata messa in evidenza una delle caratteristiche appena citate, necessaria per diventare uno scout a tutto tondo. Al termine delle prove

ad ogni gruppo è stato consegnato un premio che consisteva in diverse tipologie di frutti come banane, mele kiwi e pesche. Al termine della giornata dopo aver percorso le rive attorno alle mura di Cittadella, ci siamo diretti verso il patronato (dove si trova la nostra sede), per concludere questa grande attività di gruppo. Con questa frutta ricevuta è stata preparata un'ottima macedonia e tutti assieme l'abbiamo mangiata raccolti in un grande cerchio che abbracciava ogni branca. Così abbiamo dato finalmente inizio al nostro nuovo anno scoutistico imparando che ognuno di noi è come un singolo frutto, buono anche da solo, ma se unito ad altri può diventare una buonissima macedonia e dunque, come la frutta, insieme possiamo diventare un grande gruppo unito.

Falco capace



3 DICEMBRE: domenica 1 di Avvento (anno B)

Dal libro del profeta Isaia (63,16b-17.19b; 64,1c-7)

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore.

Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.

Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

Dal Salmo 79 Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (1,3-9)

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro dal Signore Gesù Cristo. Rendo grazie continua-

mente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.

La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente, che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Dal vangelo secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!".

8 DICEMBRE: lunedì IMMACOLATA Concezione della B.V. MARIA

Dal libro della Genesi (3,9-15.20)

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Dal Salmo 97 Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Dalla lettera di san Paolo agli Efesini (1,3-6.11-12)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

10 DICEMBRE: 2 domenica di Avvento

Dal libro del profeta Isaia (40,1-5.9-11)

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Dal Salmo 84 Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tratteranno il cammino.

Dalla seconda lettera di Pietro (3,8-14)

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

Dal vangelo secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

17 DICEMBRE: 3 domenica di Avvento

Dal libro del profeta Isaia (61,1-2a.10-11)

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a procla-

mare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Dal Salmo (Lc 1) La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (5,16-24)

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Dal vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confes-

sò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

24 DICEMBRE: domenica 4 di Avvento

Dal secondo libro di Samuele (7,1-5.8b-12.14a.16)

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

Dal Salmo 88 Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (16,25-27)

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e

LETTURE DOMENICALI

sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

25 DICEMBRE: giovedì - NATALE DEL SIGNORE

Messa del giorno

Dal libro del profeta Isaia (52,7-10)

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti

a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Dal Salmo 97 Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.



LETTURE DOMENICALI

Dalla lettera agli Ebrei (1,1-6)

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

31 DICEMBRE: domenica - Festa della Santa FAMIGLIA

Dal libro della Genesi (15,1-6; 21,1-3)

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Dal Salmo 104 Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

Dalla lettera agli Ebrei (11,8.11-12.17-19)

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Dal vangelo secondo Luca (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva

ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

1 GENNAIO: lunedì - MARIA SS. MADRE DI DIO

Dal libro dei Numeri (6,22-27)

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Dal Salmo 66 Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (4,4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Dal vangelo secondo Luca (2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

6 GENNAIO: sabato - EPIFANIA del SIGNORE

Dal libro del profeta Isaia (60,1-6)

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Dal Salmo 71 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni.

Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (3,2-3.5-6)

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come al presente è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del vangelo.

Dal vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele". Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

7 GENNAIO: domenica – BATTESIMO del Signore

Dal libro del profeta Isaia (55,1-11)

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Dal Salmo (Isaia 12) Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5,1-9)

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

Dal vangelo secondo Marco (1,7-11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

14 GENNAIO: domenica 2 del tempo ordinario

Dal primo libro di Samuele (3,3-10.19)

In quei giorni, Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascol-

ta»». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Intanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Dal Salmo 39 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinti (6,13-15.17-20)

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Dal vangelo secondo Giovanni (1,35-42)

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che tradotto significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro -.

21 GENNAIO: domenica 3 del tempo ordinario

Dal libro del profeta Giona (3,1-5.10)

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Dal salmo 24 Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia,

insegna ai poveri la sua via.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi (7,29-31)

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la scena di questo mondo!

Dal vangelo di Marco (1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo".

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

28 GENNAIO: domenica 4 del tempo ordinario

Dal libro del Deuteronomio (18,15-20)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"».

Dal salmo 94 Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi (7,32-35)

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Dal vangelo secondo Marco (1,21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnaò,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.



AVVENTO E NATALE

Siamo nel pieno dell'Avvento che scandisce il tempo liturgico di preparazione al Natale in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio tra gli uomini... ma non finisce qui! È contemporaneamente il tempo in cui, attraverso questo ricordo, siamo guidati all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.

Come sempre i vari uffici diocesani hanno messo a disposizione del materiale per aiutarci a vivere pienamente questi tempi dell'anno liturgico.

È anche l'occasione per sentirci parte di una Chiesa ben più ampia della nostra parrocchia; superando il rischio di sentirsi sufficienti a sé credendo di poter camminare da soli; siamo chiamati ad andare oltre a quella sensazione che a volte ci invade, di una diocesi lontana...

Lo slogan che ci unisce ad un cammino pastorale diocesano è: "Vieni Gesù, Principe della Pace"

Considerando le molte situazioni di guerra nel mondo, il tema proposto per caratterizzare l'Avvento di quest'anno richiama la necessità di partire dal quotidiano, dalle semplici azioni e atteggiamenti di ognuno per arrivare alla pace che si trova unicamente assieme.

La pace, insieme a quello del pane quotidiano, sono i due grossi problemi del mondo. La carenza conduce alla morte; e in certe regioni del mondo, succede che più della metà dei bambini muoiano prima dei tre anni. Ma anche la guerra porta alla distruzione della vita umana.

La fame può dipendere, in parte, da cause naturali: cicloni, siccità, inondazioni. Ma la guerra, no: viene dall'uomo.

Quel "Vieni Gesù, Principe de Pace" ci invita a non cadere nella tentazione di confondere la pace, la pace vera, con la semplice assenza di guerra.

Fra due persone, due comunità che hanno depresso le armi, ma che rimangono ostili, non c'è la pace. La pace consiste soltanto in una disposizione benevola e reciproca verso l'altro, cioè verso chi è differente da noi, verso chi ci sta di fronte...

La diversità degli uomini è un fatto: razze differenti, opinioni filosofiche e religiose differenti, opzioni politiche differenti, culture differenti... Gli uffici diocesani hanno messo a disposizione materiali per coltivare la pace (spunti per introdurre le liturgie del tempo di Avvento e di Natale; proposta di preghiera in famiglia; la Carità particolarmente evidenziata in Avvento con pieghevoli che informano sulla Caritas parrocchiale e Centro di Ascolto vicariale; il numero di Avvento-Natale di "Dall'alba al tramonto"; i percorsi per i Centri di ascolto della Parola) Potremmo dire che la pace è il principio della comprensione reciproca, del rispetto dell'altro come tale, cioè dell'altro in quanto diverso da noi...

«Siate artigiani di pace intorno a voi e dentro di voi; ambasciatori di pace, affinché il mondo riscopra la bellezza dell'amore, del vivere insieme, della fraternità, della solidarietà» (Papa Francesco, 10 ottobre 2022).



BATTESIMO



Gioia Prisco battezzata a Ca' Onorai il 05.11.2023



ASSOCIAZIONE CIRCOLO NOI IL VALORE DEL VOLONTARIATO

Il nostro Circolo Noi è promotore di tante attività di aggregazione ma senza dubbio si identifica principalmente nel patronato. Grazie alla squadra dei volontari che svolgono un impagabile servizio, il Circolo NOI è riuscito finora a garantire le aperture di un luogo di incontro fondamentale per la socialità. Siamo orgogliosi per quanto si sta facendo ed il risultato ottenuto deve diventare energia gratificante per promuovere l'attività di volontariato. Il nostro desiderio è di diffondere questa energia con la speranza che diventi contagiosa anche per altre persone della nostra comunità perché c'è ancora bisogno di aiuto. È necessaria la disponibilità di persone che si donino un po' agli altri perché, anche e soprattutto nel volontariato, l'unione fa la forza. Ricordiamoci che il volontariato è una straordinaria ed irrinunciabile energia della società civile che aiuta le comunità ad affrontare le sfide del tempo e le sue difficoltà, rinsalda i legami tra le persone, riduce i divari sociali e promuove l'accoglienza. L'associazione NOI è una scuola di vita e di relazioni che educa al bene comune e al dialogo rispettoso e favorisce la crescita delle persone e della comunità in un contesto cristiano. Inoltre chi fa volontariato contribuisce al benessere generale mettendo da parte le proprie esigenze per avere cura degli altri. Non sono richieste qualifiche specifiche, non è neppure necessario troppo tempo ed in cambio si ottiene riconoscimento sociale, gratificazione personale, benessere psicologico e riempie l'esistenza. Quindi fare volontariato aiuta anche se stessi, è divertente, aiuta a trovare nuovi amici e aiuta a socializzare. L'attuale gruppo volontari tende una mano ed è pronto ad accoglierti in questa bella esperienza. In questo modo potremo dare in modo più concreto una garanzia di continuità nelle aperture del locale e lavorare anche su nuovi progetti a favore dei nostri associati.

G.C.



Celebrazione Presentazione
della Beata Vergine Maria



GRAZIE MAESTRO ANGELO

Lo scorso 16 settembre, il "nostro" maestro Angelo Antonello ha concluso il suo tragitto terreno, salutandolo la sua famiglia, l'amata moglie Graziella e le comunità di San Giorgio in Brenta e Santa Maria, dove per molti anni ha diretto le corali parrocchiali. Succedendo al maestro Egidio Ereno, Angelo era stato chiamato a Santa Maria nel 1986 dall'allora parroco don Giuseppe Bernardi, per condurre l'animazione e il canto nelle messe solenni, compito che ha adempiuto fedelmente per ben 30 anni. Il giovedì sera puntuale alle 20.30 arrivava per accordare le voci e consegnare gli spartiti ai cantori: Gloria del Perosi, Cantique de Noel, Sanctus del Zardini... non mancava di richiamare sull'esattezza delle note come di scherzare con i cantori.



Spesso, tuttora, quando mi trovo a mettere le dita nei tasti dell'organo penso al maestro Angelo, a cui personalmente sono debitore: con lui e grazie a lui, ho iniziato a suonare l'organo in chiesa, accompagnando pure la corale. Ricordo la premura e l'attenzione con cui seguiva i cantori, affidando con anticipo gli spartiti e dedicando tempo e disponibilità perché ogni battuta diventasse armonia. Ci ha insegnato a pregare cantando: spesso ci ricordava il senso di quello facevamo e il tenore delle parole che la musica ci affidava. Ci teneva a stendere un repertorio di canti consoni alla liturgia ed era attento che tutto fosse armonico nella celebrazione (addirittura che i chierichetti suonassero la campanella). Da lui credo di aver appreso la cura per la liturgia: perché come diceva il Curato d'Ars "non si può trattare il buon Dio come un mendicante". La sua mitezza sapeva di grande intelligenza ed accortezza: riusciva a porsi con umiltà e discrezione nei vari momenti della vita comunitaria o nei frangenti personali di qualche cantore. Il suo entusiasmo riusciva a coinvolgere e incoraggiare (pure nelle fredde serate di dicembre, quando invece di provare "Santa notte" si sarebbe rimasti volentieri vicini alla stufa). La sua profondità testimoniava una grande fede, che nella musica e nel canto trovava espressione e forza. Al maestro Antonello siamo grati: con molti ultimamente abbiamo condiviso il ricordo lieto della sua persona e del bene che ha seminato nella nostra comunità (facendo addirittura le corse per partecipare, la mattina di Pasqua, alla messa a Santa Maria come poi a San Giorgio in Brenta).

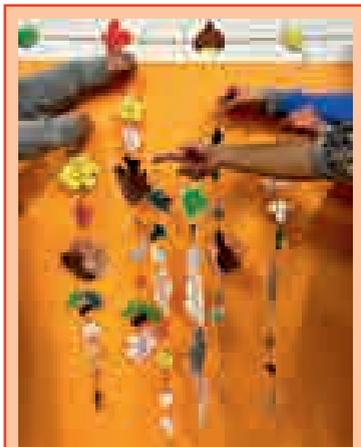
Lo scorso 20 ottobre inoltre abbiamo ricordato i dieci anni dalla morte di don Domenico Frison -parroco fino al 2012- e, nella stessa data, il decennio della presenza a Santa Maria del nostro parroco don Andrea Finco. Mi piace allora pensare -ed ogni celebrazione eucaristica è segno di questa comunione- che, mentre noi, come Chiesa provata e affaticata, camminiamo in questo pellegrinaggio tra le strade del nostro tempo, sopra di noi c'è la Chiesa celeste che intercede ed incalza, continuando ad intonare le sue lodi a quel Dio di cui contempla eternamente il volto. E lì su, con gli angeli, con don Domenico e con tanti parrocchiani che ci hanno preceduto, ora c'è un Angelo in più.

Marco Baggio





ALCUNE ATTIVITÀ DI QUESTO MESE



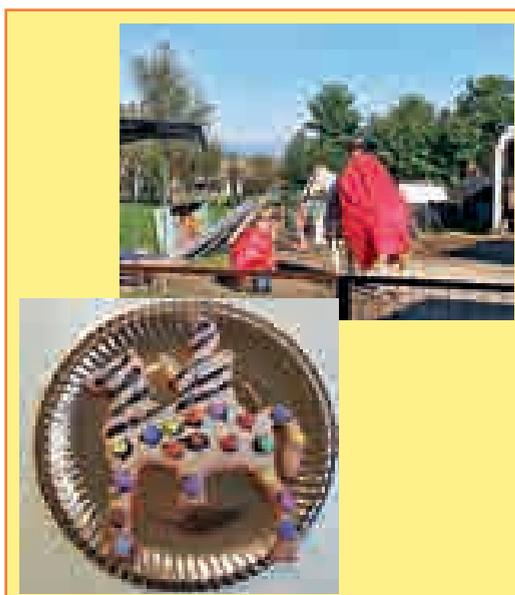
La festa d'autunno si è tenuta il 28 ottobre pomeriggio in patronato a Santa Maria per tutti i bambini nati dal 2020 al 2010.



La parrocchia di Santa Maria ha festeggiato gli anniversari di matrimonio domenica 19 novembre donando un omaggio floreale a tutte le spose. Congratulazioni a tutte le coppie di sposi per il traguardo raggiunto!



Un grazie ai genitori e alle insegnanti che si sono resi disponibili per la gestione dei parcheggi durante la fiera di Cittadella. I proventi saranno devoluti per un progetto musicale e per altri materiali importanti per il nido e la scuola dell'infanzia di Santa Maria.



Con una passeggiata a casa dei nonni Giorgio e Antonia, dove c'era anche nonno Arturo, i bambini hanno potuto assistere alla rievocazione di San Martino che aiuta il poverello (Gesù). Quanta meraviglia negli occhi dei bambini che osservano incantati la storia di San Martino!



LA CROCE DI GESÙ CRISTO

In un incontro di catechesi abbiamo chiesto ai ragazzi: "Sapete che cos'è un distintivo?". Ci hanno risposto che è un piccolo oggetto, spilla, adesivo... che serve ad indicare l'appartenenza a un gruppo, a una categoria, a una associazione, a un partito... Per noi cristiani è la CROCE il segno distintivo degli amici di Gesù. Dopo aver letto e riflettuto insieme sul brano del Vangelo di Giovanni che parla della morte di Gesù, abbiamo chiesto ancora quale sentimento si "accende" in loro quando "volgono lo sguardo a Colui che hanno trafitto" (Gv.19,37). C'è chi ha risposto tristezza, rabbia, dolore, perdono, ma pure gioia, felicità, sicurezza... amore. Infatti Gesù con la sua vita, le sue opere, i suoi insegnamenti è posto dal Padre a sigillo della croce, per dimostrare il suo grande amore per noi e manifestare la sua volontà di salvezza per tutti gli uomini. Questa sarà per Lui una "collocazione provvisoria", come ha affermato qualcuno che continua ad affascinarci ancora: Don Tonino Bello. Gesù risorge, è vivo ed è con noi, tutti i giorni, fino alla fine. Bisogna saper guardare oltre alla brutalità e alla violenza. Così sabato 11 novembre u.s., ai ragazzi che frequentano il cammino di Iniziazione Cristiana in parrocchia, dopo aver ricevuto il VANGELO e il CREDO, la nostra professione di fede, è stata loro consegnata ufficialmente, a nome della Chiesa, la CROCE, che dalle mani di Don Andrea e passata a quelle dei genitori, i quali l'hanno messa al collo dei rispettivi figli. La CROCE ci appartiene: deve caratterizzare la nostra identità e la nostra testimonianza di vita. "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". (Gv.12,20-33) Quante volte alziamo lo sguardo verso questo simbolo appeso alle pareti delle nostre chiese o delle nostre case, oppure lo stringiamo fra le mani e lo accarezziamo per ritrovare nuova speranza, nuova forza, nuovo coraggio... Lo portiamo con noi appeso ad una catenina, qualcuno se lo fa tatuare sul proprio corpo... Quante volte tracciamo sul nostro corpo il segno della Croce... Ed è sempre Don Tonino Bello: "Non dobbiamo più avere i segni del potere, ma il potere dei segni" e in questo si manifesta tutto l'amore di Dio. A coloro che vengono inviati ad evangelizzare qualche popolo, viene sempre consegnato il crocifisso, come la più grande "ricchezza" da portare con sé.



Ai nostri ragazzi la Croce di Cristo ricordi sempre di essere veri amici ed autentici testimoni di Gesù Risorto, assieme ai genitori, educatori, catechisti... a partire dagli ambienti e dalle relazioni della vita quotidiana. A tutti ricordi pure i tanti crocifissi della storia e i tanti crocifissi di questo tempo, quelli della guerra, dell'emigrazione, della povertà, della mancanza di una casa o di un lavoro...

Le catechiste Gianna e Oriella



Fedeli carissimi, ho l'impressione che tanti di noi stanno andando verso il Natale senza entusiasmo, senza gioia. L'usura della vita quotidiana, gli avvenimenti del mondo provocano in noi questo stato d'animo ... poco cristiano.

Siamo preoccupati per tante cose: le guerre si moltiplicano, gli innocenti muoiono, la violenza colpisce le persone deboli, la fame nel mondo cresce, i disordini naturali. E poi l'egoismo distrugge le famiglie, la disoccupazione avvilisce la vita, le malattie portano sofferenza. Tutto questo rende triste il nostro cuore e toglie la speranza di un mondo migliore.

Per questo Dio stesso in Gesù si fa uomo e viene ad abitare in mezzo a noi: per incoraggiare il nostro cuore e darci speranza; Dio si fa vicino all'uomo per riaccendere in lui la speranza: ci invita ad alzare gli occhi e guardare al di là dell'oggi, a credere in un futuro migliore.

Il Natale del Signore sia di stimolo per tutti noi per un rinnovato impegno di vita cristiana, con la fiduciosa speranza che anche con il nostro piccolo contributo il mondo intorno a noi migliorerà. Il Signore ci offre l'aiuto perché possiamo contribuire a creare intorno a noi un mondo più buono, più giusto, più fraterno.

Allora impariamo ad accogliere ogni giorno come un dono di Dio e sforziamoci ad aprirci agli altri condividendo le gioie e le sofferenze di chi ci sta vicino. Preghiamo perché gli uomini riconoscano il più grande avvenimento operato da Dio nella storia dell'umanità: l'Incarnazione di Gesù. Se gli uomini accogliessero Gesù potrebbero trasformare la loro vita, l'umanità si potrebbe rinnovare nella fraternità, nelle giustizia, nella pace.

La celebrazione della nascita del Signore porti a ciascuno di noi gioia, fiducia, speranza, generosità, bontà e tanta buona volontà per vivere come Gesù ci ha insegnato.

don Luciano

**Sabato 16 dicembre alle ore 20,45:
CONCERTO VOCALE con il Coro Polimnya
diretto dal M.o Piergiorgio Zanin.**



VITA IN COMUNITÀ



L'Associazione NOI domenica 29 ottobre ha realizzato una visita guidata alla **Villa Gallarati Scotti** di Fontaniva del secolo XVI e alla graziosa **Cappella neogotica** adiacente. Una constatazione: vicino a noi ci sono delle Bellezze di cui non conosciamo neanche l'esistenza.

Domenica 12 novembre alla Messa delle 10,00 sono stati **presentati alla Comunità** i fanciulli che hanno iniziato a frequentare la Catechesi parrocchiale. Ci auguriamo che i loro Genitori li accompagnino nel loro cammino di formazione cristiana.



Sabato 18 novembre un gruppetto di ragazzi con Catechisti e Genitori si sono recati a visitare le **"Cucine Economiche"** di Padova dove tanti poveri sono assistiti da un punto di vista alimentare e medico dalla Caritas della nostra Diocesi.



Domenica 19 novembre alla Messa delle 10,00 i fanciulli che frequentano il secondo anno della Catechesi hanno ricevuto **il libro del Vangelo** che li accompagnerà passo passo nel cammino di una graduale conoscenza di Gesù.



Domenica 26 novembre alla Messa delle 10,00 ai fanciulli del terzo anno della Catechesi è stata consegnata la **preghiera del Padre Nostro**, augurandoci che si abituino a recitarla tutte le sere con i loro Genitori.

Nelle festività del 3-8-10-17 dicembre il Gruppo mamme allestisce davanti alla chiesa il TRADIZIONALE MERCATINO NATALIZIO. Ci saranno degli oggetti singolari che potranno essere donati a qualche persona cara.

PROPOSTE GIOVANI

Info e iscrizioni: scambiculturali@incontrofraipoli.it, 335 836 70 12

Dolomiti Giovani

Un fine settimana, in ambienti naturalistici, rupestri, sentieri arditi - avventura, scoperta, amicizia. **Dai 14 anni in su** - 10-20 € - notte in tenda o in malga - viaggio in pulmino o in auto - **quasi ogni mese.**

PCTO (Alternanza scuola-lavoro) e Volontariato

A Cittadella - segreteria, contabilità, social media, public relations, eventi; esperienza umana, culturale, professionale (da inserire nel CV)!

Stage Universitario (e tirocinio post-universitario)

Minimo due mesi - a Cittadella o, se parli il francese (almeno B2) in Congo RD o in Camerun. Esperienza umana, culturale, professionale (da inserire nel CV)!

Servizio Civile Universale

Hai 18-29 anni? Dodici mesi vissuti intensamente in Italia presso la nostra sede di Cittadella (PD) oppure in parte in Italia e in parte a Iași in Romania o a Yaounde in Camerun. Nel nostro sito internet: la proposta aggiornata.

Umbria Giovani

Cinque giorni, vita di gruppo in autogestione; Assisi, Spello, Collepio, Spoleto, La Verna; arte, natura, storia, Francesco d'Assisi; abitazione medievale a San Giovanni di Spello. Per 8 giovani **14-20enni** - 200 € - viaggio in pulmino - **2-6 gennaio 2024.**

Scambi Culturali - Soggiorni di Condivisione

Da solo o con un amico/un'amica... vivere alcuni mesi immersi in altre culture, in altri popoli del Camerun o del Congo RD. Per **over 18 e under 90.**

Erasmus+ Romania (Roman)

Dieci giorni (+ viaggio = 12 giorni); vita di gruppo, crescita culturale e sociale, per divenire 'cosmopoliti'. Una ventina di giovani **18-25enni**, italiani, rumeni, moldavi (richiesto l'inglese). 100 € - viaggio andata-ritorno autogestito (e rimborsato). **20-31 luglio 2024.**

Romania Giovani (Ioniș - Oradea)

Nove giorni, vita di gruppo in autogestione, scoperta di sé, grest con bambini rumeni, visita a siti naturalistici, storici, artistici. Per 8 giovani **14-20enni** - 200 € - viaggio in pulmino - **15-23 giugno 2024.**

COMPLEANNO GLOBALE

C'è un compleanno che riguarda ognuno di noi, anche se spesso non ne conosciamo la data: è il **10-12-1948**, proclamazione della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* da parte dell'ONU.

Ma cosa sono i Diritti Umani? I Diritti rappresentano le risposte ai bisogni essenziali di ogni persona. Ce ne rendiamo conto solo nel momento in cui uno di questi viene meno, pensiamo se ci mancassero acqua, cibo, cure mediche, scuola, libertà, sicurezza ...

Ebbene, le guerre sono come degli enormi buchi neri che assorbono tutti i diritti, provocando atroci sofferenze. In particolare ai più fragili: bambini, malati, anziani.

In questo terzo millennio l'ONU e il suo segretario, **Antonio Guterres** sono silenziati, messi all'angolo, come pure i diritti umani che in primis rappresentano. Ne è la prova una delle sue recenti denunce: "Gaza sta diventando un cimitero di bambini. **È una crisi di umanità, è il momento di rendere effettivi gli accordi di Oslo: due Popoli e due Stati!**".

E **Papa Francesco**, che continuamente prega per la pace, implora i responsabili delle nazioni: **"In nome di Dio cessate il fuoco! Si abbia la forza di dire Basta! Basta fratelli, basta!"**

Di fronte alle oltre 40 guerre sparse nel mondo, tutti noi, spettatori impotenti di tanti orrori, desideriamo ardentemente un mondo di pace e in pace, orientato a garantire ad ogni suo abitante i diritti umani e a salvaguardare l'ambiente, la nostra casa comune.

E c'è il costo delle guerre: **nel 2022 sono stati spesi, nel mondo, 2.240 miliardi di dollari, denaro che potrebbero garantire a tutti gli esseri umani i diritti fondamentali, avviando contemporaneamente una vera transizione ecologica.**

Noi, spettatori angosciati, ci chiediamo cosa fare, ponendoci questi e altri interrogativi:

- Stiamo dalla parte delle vittime (tutte) senza tifare per gli uni o per gli altri?
- Cerchiamo di individuare alcune tra le cause profonde dei conflitti (dove avvengono e perché, chi ci guadagna... Il nostro Paese produce ed esporta armi, aumentando il bilancio della difesa a scapito dei servizi quali Sanità e Scuola, siamo d'accordo?)
- Manifestiamo il nostro NO alla guerra esponendo la bandiera della pace, segno innocuo, silenzioso ma inequivocabile?
- Partecipiamo alle manifestazioni pubbliche, nazionali (**marcia Perugia-Assisi, che il 10 dicembre** compleanno universale) avrà luogo solo ad Assisi (www.perugiassisi.org)?
- Organizziamo o partecipiamo a manifestazioni locali sulla pace per risvegliare coscienze sopite o indifferenti?
- Diventiamo costruttori di pace nella quotidianità... a ciascuno il compito di trovare forme e modi per promuovere relazioni pacifiche.



GIULIA E FILIPPO: E GLI ALTRI ? 556 RAGAZZINI ITALIANI SPARITI IN 6 MESI ED ANCORA INTROVABILI

È un dramma di cui poco si parla, sebbene sprofondi improvvisamente nel dolore migliaia di famiglie, senza parlare dei parenti, amici, conoscenti... Una sofferenza atroce destinata a durare anche anni, o addirittura a non finire mai nel caso in cui il proprio familiare non faccia più ritorno. Sono i numeri a mettere paura.

Nei primi 6 mesi (1 gennaio – 30 giugno '23) si sono avute

13.301	denunce per persone scomparse (287 in Veneto)
6.297	le persone ritrovate (<i>quasi la metà</i>)
9.626	(il 73% !) i minori scomparsi
556	i minori ancora introvabili
22	i minori introvabili in Veneto

I numeri sono ufficiali, pubblicati dal Ministero dell'Interno sul suo sito. Sul portale delle Prefetture è presente un elenco, Regione per Regione, città per città, con tutti i nominativi, tutte le date di scomparsa, tutti i riferimenti. È un elenco che fa impressione solo a scorgerlo perché hai la sensazione di non arrivare mai alla fine.

Quello che colpisce ancora di più è il fatto che **il numero delle persone scomparse** per lo stesso periodo dello scorso anno **è aumentato del 30,5%.**

Sul dramma delle persone scomparse è nata l'Associazione PENELOPE IN ITALIA, fondata nel 2002 da un'idea di Gildo Claps, fratello di Elisa Claps, sparita a Potenza nel 1993, il cui corpo fu ritrovato 17 anni dopo nel sottotetto della chiesa della Santissima Trinità, luogo dal quale si erano perse le sue tracce. *Penelope* intende dare sostegno a tutte le persone che si ritrovano

catapultate nel limbo della scomparsa di un proprio parente o amico, sostegno che si traduce in assistenze di tipo legale, psicologico, tecnico ma soprattutto umano.

Attraverso la Legge 203 del 2012 *Penelope* ha ottenuto che chiunque, e non solo i diretti familiari, possono denunciare la scomparsa di una persona e l'eliminazione della dannosa attesa di 48 ore per poter sporgere denuncia di scomparsa.

Sintesi da "Libero" del 20 ottobre '23



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Massaro Lorenzo di Andrea e Andretta Piervalentina
Beltrame Margherita di Giovanni e Santi Diletta
Sperotto Sebastian di Alessio e Gelain Lisa
Zulian Camilla di Giancarlo e Zanetti Federica
Galla Giovanni di Valerio Felice e Danella Michelle
Brotto Angelica di Fabio e Campagnaro Mara

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.



BATTISTELLA MARTINO
n. 3-7-1941 m. 28-10-2023
(Duomo)



CECCHETTO GIUSEPPINA
Ved. Orsolan
n. 19-11-1927 m. 3-11-2023
(Duomo)



MENEGHETTI MARCELLO
n. 8-11-1931 m. 5-11-2023
(Duomo - Carmine)



PIEROBON SOFIA
Ved. Brotto
n. 24-3-1928 m. 16-11-2023
(Duomo)



ZANCHIN ELSA (Mirella)
Ved. Cecchetto
n. 23-3-1938 m. 20-11-2023
(Duomo)



RAMPAZZO NOÈ
n. 10-06-1939 m. 10-11-2023
(Santa Maria)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino, è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale. Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371 4590852
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai391 1828047
Patronato Pio X - direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mailinfo@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) ...338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiasso don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

Chiesa del Carmine Festa dell'Immacolata



Venerdì 8 dicembre 2023

ore 09.30 e ore 11.00: SANTA MESSA

ore 11.45

OMAGGIO FLOREALE ALL'IMMACOLATA

con la partecipazione
della banda **Ciro Bianchi**

Con il patrocinio di



COMUNE DI
CITTADELLA



PRO CITTADELLA